

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 41 - Nostri Picchiatelli in Egitto 1942

L'AQUILONE

Settimanale per i giovani

11 OTTOBRE 1942 - XX - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - IL GRUPPO COSTA CENTESIMI 60

41

L'arsenale delle DEMOCRAZIE

L'arsenale delle democrazie è un bel nome, non vi pare? Non l'abbiamo inventato noi, bensì i nord-americani che in fatto di invenzioni pubblicitarie non la cedono a nessuno. Abbiamo visto, ed ammirato, molti annunci a pagina intera — e le pagine delle riviste nord-americane sono grandi! — sulle pubblicazioni d'oltre Atlantico, ed effettivamente confessiamo che erano impressionanti. La fetta di nord-America occupata dagli Stati Uniti vi era immancabilmente disegnata come il centro del mondo, e da essa si irradiavano in senso centrifugo, come i raggi di un sole disposto a riscaldare il resto del pianeta, colonne interminabili di materiali. Da una parte si incolonnavano carri armati, dall'altra «torries», come essi chiamano gli autocarri, di qua cannoni, di là altri ordigni di guerra. Non parliamo degli aeroplani, perché ad essi naturalmente eran dedicate pagine apposite, di cui la più significativa ve la descriviamo qui appresso: l'area degli Stati Uniti era raffigurata come un grande cantiere, nel quale si eseguiva il montaggio a catena nel senso ovest-est; ossia, per essere chiari, sulla costa del Pacifico era schierata una serie di pezzi staccati; un po' più a destra dalle parti del Texas o del Lago Salato, vi erano già elementi parzialmente montati (fusoliera, cellule, ecc.); ancora un po' più a destra, dalle parti del Wyoming o del Colorado, il montaggio era più avanzato (cellule sulla fusoliera, piani di coda, e che so io); ancora più a destra, sul Dakota, Nebraska, Oklahoma, tanto per capirci, si cominciavano a montare i motori, le ruote ed altri ammenicoli; ancora più a destra, sui Missouri, l'Arkansas o giù di lì, il montaggio era completato; infine sugli Stati della costa atlantica, Nuova York, Virginia, Carolina gli apparecchi cominciavano a prendere l'involo, e più a destra, cioè ormai sull'Atlantico, formavano un magnifico ponte di ali, completamente efficienti, perfette, meravigliose, che volava trionfalmente verso l'Europa a combattere per la libertà degli anglosassoni... Una commovente concezione del ponte di ali sul quale dovrebbe passare la vittoria, e che realizzava pubblicitariamente tutte quelle cifre — mille bombardieri al mese, cinquecento caccia alla settimana, e simili — che si sentono, si vedono e si annusano in tutti i fogli nemici o filo-nemici... Abbiamo fatto una bella descrizione, lunga e dettagliata, per sottolineare il valore che tutti



IN EGITTO, NOSTRI "PICCHIATELLI," ATTACCANO CARRI ARMATI BRITANNICI

In questo numero:
AEROPLANI DEI PAESI IN GUERRA
SPACCATO E VEDUTE

Mayo
"Mercury.."

con descrizioni
e caratteristiche

quanti, e per primi gli anglo-sassoni, annettono all'arsenale delle democrazie, ossia agli organizzatissimi, fornitissimi e decississimi Stati Uniti. Anche in Italia conosciamo moltissimi musi da schiaffi convinti di tutto questo.

Così che con vera, ed ancor maggiore commozione, che abbiamo letto in questi giorni, riprodotto anche dalla nostra stampa, un comunicato quasi ufficiale di Londra, la quale, evidentemente scettica da tutta questa pubblicità americana e dal fatto che le batoste le deve pigliare sempre lei, spiffera senz'altro che la produzione degli Stati Uniti non è quella che si dice, non arriva alle iperboliche cifre che stampa e grida la pubblicità, non produce nulla di così abbondante, tanto da essere al di sotto del livello produttivo della stessa Inghilterra, mentre le forze armate americane — nientemeno, dico! — hanno dovuto equipaggiarsi in gran parte con materiale di produzione inglese!...

Crede che doccia fredda di maggiori dimensioni è difficile immaginare. Tutto il gigante-

smo americano cade in pezzi. L'Inghilterra, che ha un'industria notoriamente in difficoltà per i rifornimenti, le distrazioni dall'aria, il disordine che l'attacco continuo della Luftwaffe sparge nei suoi trasporti, ha potuto lavorare per sé e rifornire anche i doviziosi americani. Inutile pensare quale misura ha raggiunto questo rifornimento, che deve essere tanto largamente diviso fra alleati vicini e lontani, fra tutti quei «colossi» che, all'atto della prova pratica, hanno rivelato la necessità di essere aiutati, ma anche di grande urgenza! Questo è un argomento secondario. Non è il «quanto» che interessa in questo momento; è il «lato» da dove debbono venire i rifornimenti.

La pubblicità franchesistica americana diceva che il «lato» stava ad occidente: il famoso arsenale. Ora gli Inglesi, un po' stizzosamente, dicono invece che il lato è ad oriente, nel territorio stesso della Gran Bretagna.

E' chiaro che l'arsenale delle democrazie non ce la fa; è chiaro che nella sua gigante-

sa organizzazione ha trovato tante falle, tanti buchi, tante imperfezioni e difetti da non farcela. Ancora una volta constatiamo che gli anglosassoni usano il «buff», ma in modo così maldestro da scoprirsi a vicenda gli altarini. Logicamente questo periodo è possibile che venga superato, e che l'arsenale riesca a mettersi al passo in modo decente; è possibile, ma quando avverrà questo?

I nostri nemici giocano molto col tempo; fin dal vecchio Chamberlain, l'uomo dall'ombrello, si parlava di questo provvidenziale «generale». Ma il tempo può fare doppio gioco, perché quando tutta l'Europa sarà compattamente riunita sotto un'unica bandiera, il continente americano dovrà venire qui a far la guerra, e non più con la carta e le chiacchiere. E allora?

Si vedrà, allora, cosa vale il famoso «arsenale». Ecco, per ora, ci tiene semplicemente allegri, con le beghe che provoca cogli alleati europei... SILVIA



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 41 - Nostri Picchiatelli in Egitto - 1942

Testo in lingua italiana. Pagine 7 con illustrazioni.

Condizioni buone come da foto.